

La parola è

ABORTO

Altro che moratoria, in gioco sono i diritti

CARLO FLAMIGNI

GINECOLOGO E MEMBRO DEL COMITATO NAZ. DI BIOETICA

L'aula della Camera ha approvato una mozione che impegna il Governo a farsi promotore presso le Nazioni Unite di una risoluzione che condanni l'uso dell'aborto come strumento demografico e come strumento di una «nuova eugenetica», promuovendo una «moratoria». Il buon senso mi impone di considerare questa richiesta come un ennesimo tentativo, tortuoso e ingenuo, di rinnovare l'ormai stanco assalto alla legge 194, quella che in Italia regola le interruzioni volontarie della gravidanza.

In verità, i primi a criticare questa nuova forma di provocazione sono stati alcuni riflessivi cattolici italiani: «Il voto del Parlamento non scalfisce nemmeno il bunker di idee sbagliate intorno all'aborto, anzi le accetta e le assume come piattaforma comune di dialogo e di confronto... questo voto può trasformarsi addirittura in un colossale autogol... [in quanto dà per scontata] l'idea che il diritto di aborto sia indiscutibile, e che si possa soltanto garantire la "libertà della donna di non abortire"» (*Verità e Vita*, comunicato 76).

Questa mozione dimostra comunque alcune cose, che elenco:

1) i parlamentari italiani (*ne sutor supra crepi-*



Qui sopra, un manifesto ad una dimostrazione a favore della legge 194. Qui sotto, Giuliano Ferrara, convertito all'anti-abortismo da trincea



dam!)) sanno poco di queste cose: il vero dramma di molti Paesi che non fanno parte delle nazioni canaglia, quelle che hanno approvato leggi sull'aborto volontario, è il cosiddetto «controllo mestruale», che sfugge a ogni regola e a ogni norma; in altri comincia a prevalere l'uso di farmaci (che, al contrario di quanto accadrà con la pillola abortiva, si trovano già in farmacia anche in Italia);

2) nel nostro Paese l'interruzione della gravidanza non viene utilizzata come metodologia contraccettiva dalla stragrande maggioranza delle donne (gli aborti ripetuti sono il 38% per le donne straniere e il 21% per le italiane, uno dei dati più bassi del mondo);

3) sempre nel nostro Paese la maggior parte del-

Il libro

PIOVE SUL NOSTRO AMORE ■ Davvero italiane e italiani si sentono minacciati dal dilagare dell'aborto? L'indagine sul campo di Silvia Ballestra ci riserva non poche sorprese.

Il film

4 MESI, 3 SETTIMANE E 2 GIORNI ■ Ultimi anni del regime di Ceausescu, viaggio nell'inferno dell'aborto clandestino. Il film di Cristian Mungiu vinse la Palma d'oro al festival di Cannes nel 2007.

La definizione 1. Nella donna, interruzione, spontanea o provocata, della gravidanza prima del 180° giorno; *farmacologico*, interruzione della gravidanza ottenuta mediamente somministrazione di farmaci; *terapeutico*, interruzione di gravidanza provocata per tutelare la salute o la vita stessa della gestante. Dal latino *abortus*, «nascita a vuoto». (dal vocabolario Devoto - Oli 2010)

Fine o mezzo «Obbligare le donne alla generazione ogni volta che sono, rimangono incinte, significa trattare il corpo delle donne come mezzo di riproduzione». (Umberto Galimberti)

Civiltà La legge 194 ha rappresentato e rappresenta una conquista di civiltà per le donne che sono state sottratte alla tragedia degli aborti clandestini e che è stata ribadita dalla volontà popolare con un referendum. (Stefania Prestigiacomo)



Ferventi
Qui sopra,
alcuni membri
di Militia Christi
sull'Isola Tiberina
(Foto di Andrea
Sabbadini)

le donne pensa all'interruzione di gravidanza come a una scelta difficile, nella quale occorre cimentare la propria coscienza, ma anche come a un diritto; sempre da noi, l'idea di eugenetica che la gente si è fatta non ha niente a che fare con il desiderio di avere figli sani e normali.

Chiunque voglia parlare ancora di «moratoria» dovrà prima ragionare su altre, essenziali «interruzioni a tempo indeterminato»: dovrà chiedere una moratoria sulla violenza sulle donne, sulla ingiustizia sociale, sulla mancanza di cultura e di educazione sessuale, sulla protervia di tanti maschi, sulla discriminazione. L'elenco è molto lungo, lo dovete completare voi. Buon lavoro. ♦



La legge

194 «La legge si propone di azzerare gli aborti terapeutici, di ridurre quelli spontanei, di assistere quelli clandestini. Si propone inoltre di tutelare la vita umana dal suo inizio». (Giovanni Berlinguer)

A proposito di sacramenti «Se gli uomini potessero concepire, a quest'ora l'aborto sarebbe un sacramento». (Florynce Kennedy)

Simone de Beauvoir «Una donna libera è il contrario di una donna leggera». (da *Quando tutte le donne del mondo...*, traduzione di Vera Dridso, Einaudi)